

Tra fattura elettronica e pagamenti on line

L'industria finanziaria – scrive Liliana Fratini Passi, dg del Consorzio Cbi – oggi è in prima linea per la digitalizzazione del Sistema Paese. Si va dal pieno supporto alla diffusione della fattura elettronica, non solo a livello di PA ma anche tra privati, all'innovazione sul fronte dei pagamenti elettronici con il servizio CBILL



Il processo di ammodernamento della PA ha raggiunto un altro importante traguardo: l'**obbligo di fatturazione elettronica** nei confronti degli enti e delle PA Locali. Il **primo impianto normativo** in tema di fattura elettronica è rappresentato dalla

Finanziaria 2008 che decretò l'obbligatorietà dell'invio della fattura elettronica per i fornitori della PA. Nel 2013 fu sancito l'utilizzo della fattura elettronica per tutte le PA, sia centrale che locali. Il primo passaggio pratico è stato l'obbligo per le PA centrali, circa 9.000, dal 31 marzo del 2014. Dallo scorso 31 marzo 2015 quest'obbligo è stato esteso anche alla PA locale.

Volendo realizzare un **primo bilancio** è possibile notare come, nel corso del mese di aprile, il **Sistema di Interscambio** gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate ha ricevuto correttamente **1.903.660 file di fatture elettroniche** (dato quasi quadruplicato rispetto a quello del mese precedente di 577.861 file); l'86,94% sono stati inoltrati alle PA, il 13,07% scartati per errori o per impossibilità di recapito.

Più efficienza con la dematerializzazione



Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

In seguito all'innovazione del 31 marzo scorso la fattura diventa un documento informatico che contiene tutte le informazioni rilevanti ai fini della normativa vigente. Dopo una predisposizione del documento informatico, ogni singolo documento va siglato con la firma

elettronica. A questo punto è possibile procedere all'invio vero e proprio, che può essere fatto o tramite Pec o tramite intermediario. In relazione a ciò il **Consorzio Cbi**, la cui rete interoperabile collega attualmente circa 600 istituti finanziari e circa un milione di imprese, **ha implementato** già da dicembre 2013 **la funzione Cbi "Fattura PA"** che consente a ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti PA debitorici.

L'efficienza derivante dalla dematerializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività, basti pensare che il **risparmio** che deriva **da ogni fattura ricevuta in formato digitale** è di circa **17 euro** (14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato) e che il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un **beneficio potenziale** per la PA di **circa un miliardo di euro all'anno** grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi. Le ricadute positive riguarderanno anche i **fornitori della PA**, per cui i benefici economici saranno di **quasi 600 milioni di euro**, che sommati a quelli della PA, portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il Sistema Paese.

Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'**adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati**, fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento.

L'innovazione del servizio CBILL

L'industria finanziaria è in prima linea anche sul fronte dei pagamenti elettronici grazie a **CBILL**, l'innovativo servizio di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

In questo caso l'innovazione consiste soprattutto nell'**operatività multibanca**, in quanto i servizi di pagamento on line offerti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare on line solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto on line di consultare e pagare

su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca (computer, tablet, smartphone, Atm).



Tra i grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito al servizio CBILL troviamo **Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo, il Consorzio della Bonifica Renana e Rai, Italscossioni Srl e Consorzio Bonifica Adige Euganeo**. Ma questo è solo l'inizio, visto che è prevista a breve l'adesione di altre aziende e PA che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Il **90,5%** degli istituti finanziari consorziati **ha già scelto di offrire il nuovo servizio** che, al 7 maggio 2015, ha attivato circa 699.768 operazioni di pagamento per un controvalore complessivo di circa 108.4 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 154,85 euro.

Numeri destinati ad aumentare tenendo presente che, nelle prossime settimane, è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e PA.